

## Papa Francesco: “La tratta è un crimine contro l’umanità”

### **ESSERCI - accanto a SORELLE**

#### **La lotta delle donne consacrate contro la tratta di persone**

È necessario ascoltare il grido dei nuovi schiavi. Il 10 febbraio dello scorso anno, all’Angelus, nella domenica in cui si faceva memoria di santa Giuseppina Bakhita, che visse la schiavitù, riferendosi in particolare alle vittime della tratta Papa Francesco dice: *“Tutti possiamo e dobbiamo collaborare denunciando i casi di sfruttamento e schiavitù di uomini, donne e bambini”*. E supplica la santa di intercedere per tutti noi: *“affinché non cadiamo nell’indifferenza, affinché apriamo gli occhi e possiamo guardare le miserie e le ferite di tanti fratelli e sorelle privati della loro dignità e della loro libertà e ascoltare il loro grido di aiuto”*

In questo nostro ministero di lotta contro la tratta è necessaria **una forte identità spirituale**, quasi sempre insita nel carisma stesso dei diversi Istituti Religiosi femminili che hanno scelto di impegnarsi in questo servizio. Se dovessimo pensare a una icona biblica per identificare questo ministero della strada, potremmo scegliere quella di Col 2,7: *“Ben radicati e fondati in lui, saldi nella fede come vi è stato insegnato, abbondando nell’azione di grazie”*. Ben radicati in Gesù ma con i piedi nella terra, questa nostra terra fatta di umanità e creazione bistrattate senza fine.

Da diversi anni la nostra piccola **Rete Antitratta USMI Roma**, figlia della grande Rete Mondiale che è **Talitha Kum**, si impegna nella formazione a questo ministero, dedica un po’ del tempo a iniziative concrete, denuncia questo traffico inumano. E collabora nella preparazione della giornata mondiale di preghiera e riflessione che Papa Francesco da anni ha affidato alle Religiose di Talitha Kum.

**Talitha Kum è nata nel 2001** da un’intuizione missionaria dell’Unione Internazionale delle Superiori Generali, e si presenta oggi **come una rete mondiale che coordina gli sforzi degli istituti di vita consacrata impegnati contro la tratta di persone**. In soli dieci anni è arrivata a coordinare 52 reti di religiose presenti in più di 90 Paesi in tutti i continenti.

Ha detto Papa Francesco al riguardo nel 2019: *“I numeri del vostro servizio parlano chiaro: duemila operatori, più di quindicimila vittime di tratta assistite e più di duecentomila persone raggiunte con attività di prevenzione e di sensibilizzazione. Mi congratulo per l’importante opera che state realizzando in questo ambito così complesso e così drammatico. Un’opera che unisce la missione e la collaborazione tra gli istituti. Voi avete scelto di stare in prima linea. Perciò meritano riconoscenza le numerose congregazioni che hanno lavorato e lavorano come “avanguardie” dell’azione missionaria della Chiesa contro la piaga della tratta di persone (cfr Discorso ai partecipanti alla Conferenza sulla tratta di persone, 11 aprile 2019). E anche lavorare insieme: è un esempio. È un esempio per tutta la Chiesa, anche per noi: uomini, preti, vescovi... È un esempio. Andate avanti così!”*

Nella nostra realtà siamo una RETE DI GRAZIA, una grande potenzialità ecclesiale, al di là dei molti limiti che abbiamo e che possono invece soffocarci, togliendo slancio e creatività al nostro ministero. Non guardare solo a quello che non riusciamo a fare.

È un ministero che non si improvvisa, deve nascere da una scelta personale fatta con passione. È necessario guardare con il cuore e lasciarci toccare nel profondo del cuore dalle ferite delle donne e ragazze che incontriamo quotidianamente.

***È un ministero “fondante” perché è chiamato a “ridare senso alla vita calpestata”.***

Cosa possiamo fare **INSIEME? Dare sempre maggiore visibilità al fenomeno della tratta**, come per esempio la preparazione della GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA E RIFLESSIONE contro la tratta di persone

**Inoltre come sensibilizzare, far conoscere e far vibrare il cuore delle diocesi, delle comunità religiose e parrocchiali nei confronti del fenomeno tratta?**

In tutti i continenti, Paesi, parrocchie, c'è molta difficoltà a comprendere il fenomeno, a lasciarci confrontare da questa realtà. Anche le comunità religiose hanno paura e rimangono spesso nell'ombra.

Ci ha detto Papa Francesco a settembre 2019: *“Care Sorelle Amici, vi affidiamo alla Vergine Maria con i vostri buoni propositi per il futuro; e vi assicuriamo un ricordo nella preghiera. E anche voi, non dimenticatevi di pregare per noi, perché ne abbiamo bisogno. E mi permetto un consiglio finale. Mai concludere la giornata senza pensare allo sguardo di una delle vittime che avete conosciuto: questa sarà una bella preghiera. Grazie”.*

**L'8 febbraio 2021 dovrebbe essere come una “una via di luce” che attraversa ogni nostra città.**  
E perché dobbiamo farlo?

Mi scrive una di queste sorelle impegnate nella lotta contro la tratta di ragazze in Africa:

*“Sono ritornata dalla Guinea Equatoriale ieri sera... sempre di corsa.... La settimana scorsa avevamo interrato a Yaoundé una giovane donna morta in Algeria. Il corpo fu rimpatriato insieme ad altri 4...morti in condizioni inspiegabili.*

*I genitori di questa ragazza non si potevano spostare e il corpo stesso non poteva essere sepolto a Bamenda, ma nello stesso tempo non poteva viaggiare. La ragazza si chiamava Vanessa, originaria del nord est del paese. Alla fine sono andata all'aeroporto a ritirare il corpo e ho potuto interrare il corpo a Odza Borne. Il parroco mi ha permesso di depositare il feretro nella chiesa parrocchiale ed ha aiutato molto spiritualmente...una famiglia mi ha donato lo spazio per interrare nel cimitero...tutto questo l'ho vissuto nel giro di 24 ore...ho bisogno del vostro sostegno materiale, ma soprattutto spirituale...la vostra presenza mi sarà di grande conforto...sr. Hortensia”.*

**Perché tutto questo non accada più, dobbiamo insieme sensibilizzare e prevenire tali drammi.**

**Preghiamo** - O Dio, Padre di tutti i popoli, per te nessuno è straniero, nessuno è escluso dalla tua paternità; guarda con amore i profughi, gli esuli, le vittime della segregazione e della tratta, soprattutto i bambini abbandonati e indifesi, perché sia dato a tutti il calore di una casa e di una patria, e a noi un cuore sensibile e generoso verso i poveri e gli oppressi. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

*Sr. Maria Rosa e le Sorelle della  
Rete Antitratta USMI Roma*